

COMUNICATO STAMPA

UBI Banca supera il Comprehensive Assessment con livelli di patrimonializzazione ben al di sopra delle soglie minime richieste in tutti gli scenari, confermando la solidità e la qualità degli attivi del Gruppo e posizionandosi ai vertici del sistema Italia senza dover ricorrere ad alcuna misura di rafforzamento patrimoniale

- Impatto AQR: -44 punti base: CET1 post AQR dell'**11,82%**¹
- CET1 ratio al 2016 (inclusivo impatto AQR) nello scenario base dello stress test: **10,88%** (vs **minimo 8%**)
- CET1 ratio al 2016 (inclusivo impatto AQR) nello scenario avverso dello stress test: **8,20%** (vs **minimo 5,5%**)

* * *

Bergamo, 26 ottobre 2014 – UBI Banca ha partecipato, assieme ad altre 129 istituzioni europee, alla Valutazione Approfondita condotta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in collaborazione con le Autorità Nazionali Competenti. Tale Valutazione, avviata a novembre 2013, è stata propedeutica all'implementazione del Meccanismo Unico di Vigilanza, al quale sarà sottoposta anche UBI Banca, e che entrerà in vigore a partire dal 4 novembre pv.

La Valutazione Approfondita si basa su due pilastri portanti:

- 1) l'analisi della qualità degli attivi della Banca (AQR – Asset Quality Review) al fine di migliorare la trasparenza dei bilanci, anche mediante l'analisi dell'adeguatezza della valutazione degli attivi e delle garanzie nonché delle relative coperture;
- 2) uno stress test – svolto in stretta collaborazione con l'Autorità Bancaria Europea (EBA) – per l'analisi della resilienza dei bilanci bancari di fronte a scenari di stress. Gli stress test si sono basati su una metodologia e su ipotesi semplificative comuni (ad esempio ipotesi di situazione patrimoniale statica rispetto a dicembre 2013)² e sono stati elaborati in scenari “base” e “avverso”. Conseguentemente i risultati di tali test non sono da considerarsi risultati effettivi o previsionali delle grandezze economiche, finanziarie o patrimoniali del Gruppo.

Le informazioni di dettaglio sui risultati dell'esercizio di Valutazione Approfondita sono disponibili presso i siti di BCE, EBA (stress test) e Banca d'Italia.

* * *

¹ Partendo da un CET1 pro-forma all'1/1/2014 - stimato a regole Basilea 3 e con l'applicazione della metodologia prevista dalla Valutazione Approfondita - del 12,25%

² Vedasi la metodologia Eba al link <https://www.eba.europa.eu/-/eba-publishes-common-methodology-and-scenario-for-2014-eu-banks-stress-test>

Tutte le fasi della Valutazione Approfondita hanno evidenziato per UBI l'esistenza di significative eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell'esercizio:

	Milioni di Euro	Punti Base
Eccedenza di CET1 ³ dopo l'AQR rispetto alla soglia dell'8%	2.432	382
Eccedenza di CET1 ⁴ dopo lo Stress Test e l'AQR	Scenario base + AQR (rispetto alla soglia dell'8%)	1.848
	Scenario avverso + AQR (rispetto alla soglia del 5,5%)	1.743
		288
		270

Principali evidenze dell'AQR

L'analisi è stata condotta a partire dai dati consolidati di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, già caratterizzato da un contesto fortemente recessivo.

La qualità degli attivi di UBI Banca ha consentito di limitare a soli **44 punti base** (corrispondenti a 261,2 milioni di euro di rettifiche al netto delle imposte e 129,1 milioni di maggiori Attività Ponderate per il Rischio) l'impatto dell'AQR sul CET1 ratio, che passa all'11,82% rispetto al 12,25% (CET1 pro-forma all'1/1/2014, stimato a regole Basilea 3 e con l'applicazione della metodologia prevista dal Comprehensive Assessment).

L'impatto dell'AQR sul CET1 si declina come segue:

- Revisione analitica delle pratiche di credito (Credit File Review): 21 punti base (133 milioni di rettifiche al netto delle imposte). In conseguenza a quanto già appostato, alla valutazione effettuata in ambito AQR e alle informazioni ad oggi disponibili, le indicazioni date nella "prevedibile evoluzione della gestione" non variano; il costo complessivo del credito in valore assoluto per l'anno 2014 è atteso leggermente inferiore a quello del 2013.
- Proiezione ai portafogli dei risultati dell'analisi delle pratiche di credito (Projection of Findings): 18 punti base
- Adeguamento rettifiche collettive (Collective Provisioning): 2 punti base
- Maggiori Attività Ponderate per il Rischio (dovute a Attività Fiscali Differite aggiuntive per le maggiori rettifiche AQR): 3 punti base
- CVA Credit Value Adjustment (rettifiche di valore della componente creditizia dei derivati OTC): 0 punti base, a conferma del basso livello di rischio dell'attività in derivati di UBI Banca, prevalentemente orientata a fornire servizi di copertura su finanziamenti della clientela.

Il risultato dell'AQR riflette inoltre la tenuta della valorizzazione delle garanzie. Viene così confermata l'adeguatezza nel tempo dei livelli di rettifiche e conseguentemente del grado di copertura degli attivi del Gruppo.

In ottica prospettica, i risultati dell'AQR hanno confermato la coerenza dell'insieme dei Processi, delle *Policy* e degli output contabili (PP&A - Processes, Policies and Accounting Review) applicate nel Gruppo UBI, che sono state oggetto di analisi propedeutica allo svolgimento dell'esercizio di revisione degli attivi.

³ Calcolata su RWA all'1/1/2014 post AQR

⁴ Calcolata su RWA al 31/12/2016

Principali evidenze Stress Test

Gli stress test sono stati svolti sulla base di due scenari macroeconomici, uno “base”, l’altro “avverso”, con ipotesi e metodologie particolarmente severe⁵.

Le simulazioni di stress sui tre anni dell’esercizio hanno complessivamente determinato i seguenti effetti sul CET1 ratio (già al netto degli effetti dell’AQR):

- a) Scenario di base: -94 punti base cumulativi sui tre anni, così suddivisi:
 - -4 punti base derivanti dallo scenario di stress
 - -80 punti base rivenienti dalla progressiva applicazione (cd. “phase in”) delle regole di Basilea 3⁶
 - -10 punti base derivanti dal c.d. “join up”, vale a dire all’estensione delle risultanze dell’AQR sui tre anni dello stress test
- b) Scenario avverso: -362 punti base cumulativi sui tre anni, così suddivisi:
 - -270 punti base derivanti dallo scenario di stress (attribuibili per un 20% circa all’effetto di maggiori rettifiche su crediti rispetto ad un contesto di partenza - il 2013 - già sfavorevole, per il 15% circa a svalutazioni titoli governativi e per oltre la metà a minori ricavi, tutti derivanti dalla metodologia e dallo scenario ipotizzati nello stress test)
 - -80 punti base rivenienti dalla progressiva applicazione (cd. “phase in”) delle regole di Basilea 3⁶
 - -12 punti base derivanti dal c.d. “join up”, vale a dire all’estensione delle risultanze dell’AQR sui tre anni dello stress test.

Vale la pena di evidenziare come i parametri utilizzati dal Gruppo UBI nei processi ordinari - e ulteriormente sottoposti a stress nella Valutazione Approfondita - abbiano superato tutti i controlli di prudenzialità anche con riferimento ai benchmark BCE, previsti nella fase di Quality Assurance e non sia stato pertanto richiesto da parte delle Authorities un aggiustamento dei parametri utilizzati nell’esercizio, a conferma della disciplina normalmente applicata dal Gruppo nei propri processi valutativi e gestionali.

Considerazioni conclusive

Al termine dell’esercizio, i ratio patrimoniali risultano significativamente superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al **10,88% (vs minimo 8%)** nello scenario base e all’**8,20% (vs minimo 5,5%)** nello scenario avverso, e confermano la solidità, la tenuta dell’assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, e la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Inoltre, il contenuto profilo di rischiosità di UBI viene attestato oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria anche dal livello di leva finanziaria, uno dei più virtuosi tra le banche oggetto di valutazione: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) ammonta al 5,15% dopo l’AQR (5,35% pre AQR) mentre ammonta al 5,77% phased in (1/1/2014) dopo l’AQR (5,97% pre AQR).

⁵ Vedasi per maggiori dettagli le assunzioni e la metodologia EBA <https://www.eba.europa.eu/-/eba-publishes-common-methodology-and-scenario-for-2014-eu-banks-stress-test>

⁶ Gli effetti del “phase in” a fine 2016 sono calcolati in base alla metodologia dell’esercizio di Stress Test (ad esempio analisi statica sui dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 con trattamento armonizzato a livello UE della riserva AFS sui titoli governativi) e pertanto differiscono dalle elaborazioni effettuate dal Gruppo per il calcolo degli indicatori di CET1 pubblicati in sede di annuncio di risultati periodici del Gruppo.

Il Consigliere Delegato del Gruppo, Victor Massiah, commentando i risultati, si è dichiarato *“particolarmente soddisfatto dell’esito di un esercizio di estremo rigore, che ha impegnato a fondo le strutture del Gruppo ma che consente finalmente un confronto informato ed omogeneo tra i vari player europei. UBI ha conseguito questo risultato grazie a un lungo e ponderato percorso strategico teso a coniugare costantemente le risultanze economiche con la solidità patrimoniale, garantendone la sostenibilità nel tempo.”*

Allegato: tavola “Risultati del Comprehensive Assessment”

Per ulteriori informazioni:

UBI Banca – Investor Relations – tel. +39 035 3922217

E-mail: investor.relations@ubibanca.it

UBI Banca – Relazioni con la stampa - Cell +39 335 8268310; +39 335 7819842

E-mail: relesterne@ubibanca.it

Copia del presente comunicato è disponibile sul sito www.ubibanca.it

UBI Banca - Risultati del Comprehensive Assessment

Risultati pubblicati dalla BCE									
Eccedenza da AOR		Eccedenza da ST base*	Eccedenza da ST avverso*	Min eccedenza	Principali misure di rafforzamento patrimoniale	Eccedenza dopo principali misure di rafforzamento patrimoniale	Eccedenza rispetto all'AOR dopo le principali misure di rafforzamento patrimoniale	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
A	B	C	D = min(A,B,C)	E	F = D+E	G = A+E	H	Eccedenza finale dopo tutte le misure rafforzamento patrimoniale I = D+E+H	
2.432	1.848	1.743	1.743	18	1.761	2.450	-	1.761	
Note Effetto patrimoniale derivante dalla rivalutazione delle quote Banca d'Italia									

* Compreso impatto AOR